



**COMUNE DI SALA CONSILINA**  
Provincia di Salerno

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**  
numero **190** del **08-11-2016**

**OGGETTO:**

LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 2016, N.14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA  
NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA IN MATERIA DI RIFIUTI". ADESIONE AL  
SAD "ECODIANO" E COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO.

L'anno duemilasedici addì otto del mese di Novembre con inizio alle ore 13:00 e in continuazione nella sala delle adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Comunale Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede il Sindaco CAVALLONE FRANCESCO che, prima dell'inizio dei lavori ha proceduto all'appello nominale riscontrando la validità della seduta e dichiarando la stessa aperta risultando presenti le seguenti persone:

N°	Cognome e Nome	Carica	Presenze
1	CAVALLONE FRANCESCO	SINDACO	Presente
2	GIORDANO LUIGI	ASSESSORE	Presente
3	LOMBARDI GELSOMINA	ASSESSORE	Presente
4	FERRARI DOMENICA	ASSESSORE	Assente
5	LOPARDO ANTONIO	ASSESSORE	Assente
6	GAROFALO VINCENZO	ASSESSORE	Presente

**PRESENTI: 4 - ASSENTI: 2**

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale PISANO LUCIO che provvede alla redazione del presente verbale

## PREMESSO CHE

1. L'art. 14, comma 28, del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 (*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*), convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122, così come successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, testualmente recita: *"I Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, esclusi i Comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole e il comune di Campione d'Italia, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di Comuni o convenzione, le funzioni fondamentali dei Comuni di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l). Se l'esercizio di tali funzioni è legato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i Comuni le esercitano obbligatoriamente in forma associata secondo le modalità stabilite dal presente articolo, fermo restando che tali funzioni comprendono la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche, rete dati, fonia, apparati, di banche dati, di applicativi software, l'approvvigionamento di licenze per il software, la formazione informatica e la consulenza nel settore dell'informatica"*;
2. Ai sensi del richiamato comma 27 del medesimo articolo 14, costituisce funzione fondamentale dei Comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, tra le altre, il *"f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"*;
3. Ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*), convertito con modificazioni dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, inoltre, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, è stato demandato alle Regioni l'organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica e la definizione del perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, oltre all'istituzione o alla designazione degli enti di governo degli stessi, prevedendosi che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo siano esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali istituiti o designati ai sensi del citato articolo (art. 3 bis, co. 1 bis);
4. Il richiamato art. 3-bis ha previsto che la dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale, fatta salva la possibilità per le regioni di individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio;
5. il Consiglio Regionale ha approvato la Legge n. 14 del 26 maggio 2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti";
6. in linea con i principi fondativi della nuova norma si riconosce che una corretta gestione dei rifiuti concorre in modo rilevante a tutelare l'ambiente e a garantire le giuste relazioni dei cittadini e delle generazioni future con le risorse naturali del territorio campano;
7. vengono fatte proprie le priorità stabilite dall'Unione Europea e ribadite dalla Legge n. 14/2016 in merito alla prevenzione, il riutilizzo, il recupero e lo smaltimento quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili;
8. è riconosciuta la validità dei principi dell'economia circolare, per cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti;
9. gli obiettivi minimi da raggiungere entro il 2020 riguardano la raccolta differenziata al 65 per cento e il 70 per cento di materia effettivamente recuperata;
10. devono essere favoriti i progetti di riduzione degli sprechi alimentari a partire dalla fase della produzione e della commercializzazione dei prodotti, anche attraverso la stesura di apposite linee guida;
11. devono essere promossi i progetti e le azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani e i progetti di riuso dei beni a fine vita;
12. devono essere favoriti i sistemi di raccolta differenziata che garantiscono la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo porta a porta o sistemi equipollenti;

13. deve essere incentivata l'applicazione della tariffa puntuale quale strumento per la riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate prevedendo specifici meccanismi incentivanti;
14. deve essere promosso lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale;
15. deve essere promossa la ricerca sul rifiuto residuale al fine di modificare a monte sia la produzione dei beni non riciclabili, sia le modalità di gestione carenti di risultato;
16. La Regione Campania, con Legge Regionale 26 maggio 2016 n. 14, ha dettato nuove norme per l'organizzazione territoriale e l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani previste dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, istituendo n. 7 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);
17. Dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 14/2016, fissata al 27 maggio 2016, sono abrogate la L.R. n. 4/2007, il comma 104 dell'articolo 1 della L.R. n. 5/2013, l'articolo 10 della L.R. n. 20/2013 e le altre norme in materia di gestione dei rifiuti con la stessa incompatibili;
18. La L.R. n. 14/2016 all'art. 7, comma 1, lettera c) ha definito l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) come *“la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale”*;
19. La L.R. n. 14/2016 all'art. 23 prevede: *“1. Per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni, il territorio regionale è ripartito in sette Ambiti territoriali ottimali (ATO);*
20. Che con deliberazione di Giunta Regionale n. 311 del 28/06/2016 il Territorio regionale è stato ripartito nei seguenti Ambiti Territoriali Ottimali (ATO):
  - a) Ambito Territoriale Ottimale Napoli1;
  - b) Ambito Territoriale Ottimale Napoli2;
  - c) Ambito Territoriale Ottimale Napoli3;
  - d) Ambito Territoriale Ottimale Avellino;
  - e) Ambito Territoriale Ottimale Benevento;
  - f) Ambito Territoriale Ottimale Caserta;
  - g) Ambito Territoriale Ottimale Salerno.
21. Che i Comuni del Sistema Territoriale di Sviluppo B1 - *Vallo di Diano*: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano, sono ricompresi nell'ATO Salerno.

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 28.06.2016, pubblicata sul BURC 49 del 20 luglio 2016, di approvazione dello statuto tipo dell'EdA.

**RICORDATO** che l'art. 25, comma 2, della L.R. 14/2016 stabilisce che *“La delibera consiliare di presa d'atto dello Statuto tipo è comunicata alla Regione Campania con nota a firma del Sindaco entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione dello Statuto tipo sul Burc. Decorso tale termine, il Presidente della Regione esercita i poteri sostitutivi mediante nomina di Commissario ad acta e addebita le relative spese a carico dell'ente inadempiente”*.

**ESAMINATO** lo statuto tipo dell'EdA e in particolare i seguenti:

1. Art. 4 – Sub Ambiti Distrettuali – SAD - prevede che:

a. L'ATO può essere articolato in aree omogenee denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 14/2016, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 200 commi 1 e 7 del decreto legislativo 152/2006, per consentire una maggiore efficienza della gestione e qualità del servizio all'utenza.

b. I Comuni interessati a costituirsi in SAD, possono fare richiesta motivata indirizzata al Consiglio d'Ambito che in caso di diniego all'autorizzazione, è tenuto a darne adeguata motivazione.

c. Ove si rende necessario e/o opportuno ai fini dell'organizzazione del ciclo, o di suoi segmenti funzionali, l'Ente d'Ambito può stipulare apposite convenzioni ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000 con Comuni singoli e/o partecipanti al SAD.

2. Art. 8 – Competenze del Consiglio d'Ambito – lett. d) secondo cui “il Consiglio d'Ambito [...] *approva le forme di gestione del servizio nell'ATO e/o nei SAD nei quali lo stesso eventualmente si articola, ivi compreso il subentro nella gestione degli impianti e servizi già espletati dalle società provinciali, garantendo, per profili professionali corrispondenti, la continuità occupazionale del personale addetto e che risulti dipendente alla data di entrata*

*in vigore della presente legge;*

3. Art. 3 – Competenze e Funzioni - *L'Ente d'Ambito, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n.14/2016, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, svolge le seguenti funzioni:[...];*

*b) ripartisce, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, il territorio dell'ATO in SAD;*

*c) individua il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affida il servizio, ai sensi dell'articolo 202*

*del decreto legislativo 152/2006, [...];*

4. Art.6 – *Assemblea - [...] L'Assemblea dei sindaci si esprime in sede consultiva sui seguenti argomenti:*

*a) articolazione dell'ATO in Sub-Ambiti distrettuali di cui all'articolo 24 della L.R. n. 14/2016; [...];*

5. Art.7 – *Consiglio d'Ambito e Presidente - [...] Il regolamento di cui al comma 8, disciplina anche le modalità e le procedure per l'istruttoria e l'eventuale autorizzazione, ai Comuni richiedenti, per la costituzione dei SAD da parte del Consiglio d'Ambito. [...].*

**RICHIAMATO**, altresì, l'art. 24 della L.R. 14/2016 secondo cui “*al fine di consentire in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 200 commi 1 e 2 del decreto legislativo 152/2006*”;

**CONSIDERATO** che:

1. l'articolazione dell'ATO in SAD è deliberata dagli Enti d'Ambito – Ente di gestione dell'ATO – e che i Comuni possono avanzare all'EdA proposte motivate di delimitazione di SAD e che se l'Ente d'Ambito ritiene di non poter autorizzare il SAD è tenuto a fornire le opportune motivazioni tecniche e oggettive a supporto di tale diniego;

2. la costituzione di un Sub Ambito Distrettuale rappresenti una modalità per l'ottimale svolgimento dei servizi in un'ottica di ottimizzazione del ciclo o di segmenti funzionali dello

stesso;

**RILEVATO** che le predette Amministrazioni comunali si sono più volte confrontate sul tema attraverso i propri rappresentanti, approfondendo i vari aspetti della gestione in convenzione della funzione comunale di organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani;

**CONSTATATO** che tra maggio e luglio 2016 le predette Amministrazioni Comunali hanno

partecipato ad un Laboratorio sulla gestione associata dei *servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani*, promosso da IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) nell'ambito del progetto ANCI – Ministero dell'Ambiente "Campania Differenzia", e che tra le predette Amministrazioni è emersa la volontà di elaborare una proposta operativa per la costituzione di un Sub Ambito Distrettuale (SAD) denominato "EcoDiano" ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. Campania 14/2016;

**RITENUTO** che

1. la costituzione del SAD "EcoDiano" è coerente con le previsioni e i criteri, in merito alla organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, di cui all'art. 200 del D.Lgs n. 152/2006 e con le previsioni della L.R. 14/2016 in quanto risponde, sulla base dei fattori fisici, logistici economici ed organizzativi emersi dall'analisi del servizio 4 relativi ai predetti comuni, all'obiettivo del raggiungimento di economie di scala, di ottimizzazione del Ciclo o di suoi segmenti funzionali;

2. per quanto innanzi esposto e riportato, nelle more di definizione dello Piano Regionale di gestione dei Rifiuti (PRGR) e dell'istituzione dell'Ente d'Ambito, necessario istituire un gruppo di lavoro composto da un rappresentante designato da ciascuna Amministrazione comunale per l'elaborazione di una proposta di accordo per la costituzione del SAD "EcoDiano" e che si relazionerà con la conferenza dei Sindaci istituita presso la Comunità Montana Vallo di Diano;

3. per le motivazioni di cui innanzi, di dover aderire all'istituendo SAD "EcoDiano" e di designare il componente del Gruppo di Lavoro in rappresentanza di questo Comune;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**VISTA** la Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti";

## **PROPONE**

Per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. **DI ADERIRE** al Costituendo Sub Ambito Distrettuale – SAD – provvisoriamente denominato "EcoDiano" unitamente agli altri 14 Comuni del Sistema Territoriale di Sviluppo B1 - Vallo di Diano;
2. **DI ISTITUIRE** presso la Comunità Montana Vallo di Diano il Gruppo di Lavoro sopra richiamato, che avrà tra le proprie finalità quella di elaborare una proposta motivata per la costituzione del SAD "EcoDiano" ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14/2016; il Gruppo di Lavoro dovrà concludere i propri lavori entro 30 giorni dalla sua costituzione; la Comunità Montana Vallo di Diano costituirà una struttura organizzativa per la conduzione delle attività;
3. **DI DISPORRE** che il Gruppo di Lavoro così costituito dovrà relazionarsi, attraverso la struttura organizzativa, con la Conferenza dei Sindaci istituita presso la Comunità Montana Vallo di Diano;
4. **DI DARE ATTO** che il Gruppo di Lavoro potrà avvalersi del supporto tecnico fornito da IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia Locale - nell'ambito del progetto ANCI Ministero dell'Ambiente "Campania Differenzia";
5. **DI STABILIRE** che al costituendo SAD potranno successivamente aderire i Comuni limitrofi che presentino caratteristiche tali da consentire il raggiungimento di economie di scala, di ottimizzazione del ciclo di gestione dei rifiuti urbani o di suoi segmenti funzionali nel rispetto dell'art. 24 L.R. e che formulino istanza alla Comunità Montana Vallo di Diano prima della riunione del Gruppo di lavoro;

6. **DI DESIGNARE** quale componente del Gruppo di Lavoro in rappresentanza di questo Ente il signor: istruttore di vigilanza Carlo Maucioni;
7. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento:
  - al Presidente della Giunta Regionale Campania;
  - all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;
  - al Presidente di Anci Campania;
  - al Presidente della Comunità Montana Vallo di Diano
8. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento, stante l'urgenza di provvedere alla costituzione del Gruppo di Lavoro, immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

#### LA GIUNTA COMUNALE

Vista la su estesa proposta di deliberazione;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visti gli arti. 42 e 48 del D.Lgs. 267/2000 e ritenuta la propria competenza a provvedere sull'oggetto;

Visto il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica espresso dal competente Dirigente di Area proponente ai sensi dell'art. 49, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Rilevato che il presente atto non comporta impegni di spesa né diminuzione di entrata e che, pertanto, non necessita del parere di regolarità contabile;

Ritenuto di approvare la proposta di deliberazione di cui sopra facendo proprie le motivazioni di cui alla stessa;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione su estesa;

Successivamente, stante l'urgenza, con votazione unanime resa nei modi e forme di legge

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.gs 267/2000.

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il sottoscritto BARATTA GIAN MAURO, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della su estesa proposta di deliberazione.

Li', 08-11-2016

**IL RESPONSABILE POLIZIA MUNICIPALE - ECOLOGIA**  
f.to BARATTA GIAN MAURO

---

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
f.to CAVALLONE FRANCESCO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
f.to PISANO LUCIO

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell' art. 124 comma 1, T.U. del 18/08/2000 n. 267 viene da oggi pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune.

Li, 09-11-2016

**IL RESPONSABILE ALLA PUBBLICAZIONE**  
f.to Anna Giaffrida

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si dichiara che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio on-line per cui la stessa:

è divenuta esecutiva, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 3° comma - T.U. 267/2000 e ss. mm.

è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 4° comma - T.U. 267/2000 e ss. mm.

Li, 09-11-2016

**IL RESPONSABILE ALLA PUBBLICAZIONE**  
f.to Anna Giaffrida

---

**\*\* PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO.\*\***

**Li, 09-11-2016**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Dott. Lucio Pisano

---